

Libri per ripartire

Un inedito Dumas fra tanta pandemia, storia e ambiente

IN SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO
EXTRA
14 - 17 MAGGIO 2020
SALONELIBRO.IT

EMANUELA MINUCCI

Alcuni puntano su un romanzo inedito, altri su un saggio post-pandemico, sulla grande storia che ha sempre molto da insegnare o sul tema del viaggio, mete italiane e mare in prima fila, uno dei tanti sogni proibiti di questo lockdown. Il segnale è forte e chiaro: sono 360 gli editori che hanno risposto, con entusiasmo, alla domanda posta dal Salone del Libro, «Da quale libro ripartire?». A ognuno il direttore Nicola Lagioia ha chiesto un titolo-trampolino per lanciarsi di nuovo nella vita vera. L'adesione è stata immediata e ha così regalato fisicità a un evento confinato, in questa edizione Extra, alla dimensione virtuale. «È un risultato che racconta quanto fondativo sia il rapporto del Salone con gli editori», spiega Lagioia. «Con questo mare di copertine siamo riusciti a dare corpo alla loro presenza anche rinunciando agli stand del Lingotto».

Il cocktail proposto da chi pubblica libri non tralascia nessun filone. Si parla molto di sa-

lute - *Salute circolare* della virologa Ilaria Capua (Egea), *Salute senza confini* dell'epidemiologo Paolo Vineis (Codice). La parola più cliccata del 2020, ovvero «Coronavirus», e la minaccia globale che questo contiene, ricorre in almeno tre libri, come quello di Enrica Perucchiotti e Luca D'Auria che lo definisce *Il nemico invisibile* (Uno editore). Accanto al Covid-19, spazio alla peste, madre di tutte le pandemie. Tra gli approcci più originali al tema, la storia dell'artista Benozzo Gozzoli che nel 1468, a Pisa per affrescare il Camposanto, si ritrova a combattere contro l'epidemia (*Fuggire la peste* di Simone Maioli, ed. Felici). Com'è stata invece la peste a Torino nel 1630 lo racconta *Il barbiere di Sua Altezza*, romanzo di sorprendente attualità scritto nell'800 da Luigi Gramegna e riproposto da Viglongo. Restando in ambito pandemico, Adelphi pubblica *L'albero intricato* di David Quammen, in cui l'autore del bestseller *Spillover* racconta il temibile «trasferimento genico orizzontale» da una specie all'altra. In questi giorni viene poi da chiedersi se i tempi in cui siamo precipitati fossero o meno aggirabili: è la domanda che si pone Vito Teti in *Prevedere l'imprevedibile* (Donzelli). Mentre Franco Cardini con *Le cento novelle contro la morte* (Salerno) si domanda se con tutte queste epidemie, carestie e guerra «non tutto il male venga per nuocere».

Molte case editrici ritengono che la bussola più sicura cui affidarsi sia la storia, proponendo saggi come *1940 - La guerra sulle Alpi Occidentali* di Gianni Oliva (Capricorno), a 80 anni dalla «pugnalata alla schiena» inferta alla Francia. Mentre Feltrinelli sceglie *Noi, partigiani*, memorie della Resistenza italiana curate da Gad Lerner e Laura Gnocchi.

Un buon libro per la ripartenza - ma anche per una quarantena prolungata, vista la mole - è l'opera ottocentesca (in quattro tomi) del casalese Carlo Vidua *In viaggio dal grande Nord all'impero ottomano*, riproposta dalle Edizioni dell'Orso. Mentre la Casale dei giorni nostri è al centro della vicenda dolorosa ripercorsa da Giulia Di Leo in *Storia lunga un'Eternit* (Etica Edizioni), attraverso le testimonianze di chi ancora combatte perché giustizia sia fatta. Diversi editori propongono arte - come *Notes con Le due Frida*, un testo originale dell'artista Kahlo che racconta l'incontro a 6 anni con un'amica immaginaria, o il saggio di Luca Beatrice su *Arte è libertà* che indaga il mondo della censura e dei censori al tempo del web, mentre Skira punta su *Raffaello giovane favoloso* raccontato da Costantino D'Orazio.

Tanti gli inediti: dal libro d'esordio di Bohumil Hrabal *La perlina sul fondo* (Miraggi) a *Ingénue* di Alexandre Dumas per la prima volta tradotto in italiano da Robin, alle quattro prose inedite di Leo-

nardo Sciascia raccolte da Henry Beyle nell'elegante volume dal titolo *Parigi*. Jaca Book pubblica una raccolta di saggi del premio Nobel Wole Soyinka, *Il fantasma di Cassandra - Del potere e della libertà*, mentre Guanda propone il *memoir* di Esther Safran Foer, *Voglio sappiate che ci siamo ancora*, che ripercorre il viaggio in Ucraina raccontato in forma di romanzo dal figlio Jonathan in *Ogni cosa è illuminata*.

Qualche titolo anche di sport: uno su tutti, in un momento in cui di sogni si sente una gran necessità, *La squadra che sogna* di Giuseppe Pastore (66thand2nd), la storia del gruppo di atleti che fra gli anni 80 e 90 ha trasformato la nazionale di volley nella squadra più forte del mondo. Molti i libri di viaggi e turismo, dedicati alle diverse regioni del nostro Paese. Lonely Planet ne propone la scoperta in 40 itinerari con il volume *Italia on the road*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Vineis, *Salute senza confini*, Codice



Gianni Oliva, *1940*, Ed. del Capricorno



Giulia Di Leo, *Una storia lunga un'Eternit*, Etica Edizioni



Luigi Gramegna, *Il barbiere di Sua Altezza*, Viglengo (la peste a Torino nel 1630)



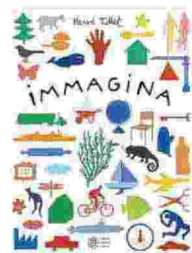
Vito Teti, *Prevedere l'imprevedibile. Presente, passato e futuro in tempo di coronavirus*, Donzelli



Ilaria Capua, *Salute circolare. Una rivoluzione necessaria*, Egea



Hervé Tullet, *Immagina*, Franco Cosimo Panini



Luigi Ciotti, *L'amore non basta*, Giunti



Esther Safran Foer, *Voglio sapere che ci siamo ancora*, Guanda



Luca Beatrice, *Arte è libertà. Censura e censori al tempo del web*, Giubilei Regnani



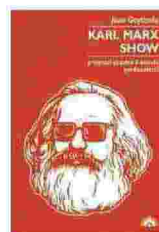
Wole Soyinka, *Il fantasma di Cassandra. Del potere e della libertà*, Jaca Book



Shoshana Zuboff, *Il capitalismo della sorveglianza*, Luiss



Juan Goytisolo, *Karl Marx Show*, Marotta&Cafiero



Margaret Atwood, *Tornare a galla*, Ponte alle Grazie



Franco Cardini, *Le cento novelle contro la morte*, Salerno



Gad Lerner, *Noi, partigiani*, Feltrinelli (a cura di)



UN TITOLO PER OGNI EDITORE: 360 RISPOSTE ALL'APPELLO DEL SALONE

NICOLA LAGIDIA
DIRETTORE
DEL SALONE DEL LIBRO



Con questo mare di copertine abbiamo reso presenti gli editori anche senza gli stand al Lingotto

Questo risultato dimostra quanto sia fondativo il rapporto tra noi e chi pubblica i libri



ANSA

